

Il progetto, il caso

Regione nella ex Nato, stop al piano: costa troppo

Lo studio di fattibilità bocchia l'ipotesi. L'assessore Russo: «Operazione non conveniente»

Paolo Mainiero

La Regione non trasloca. L'idea del presidente Caldoro di trasferire gli uffici regionali nella vecchia sede della Nato a Bagnoli è destinata a restare tale. Il trasloco costerebbe troppo, non ci sarebbe un rapporto tra costi e benefici. A sostenerlo, in una lettera del 19 novembre scorso al governatore e ai colleghi di giunta, è Ermanno Russo, assessore al Demanio e Patrimonio. Il giudizio di Russo poggia sullo studio di fattibilità che la Regione commissionò quando la Nato abbandonò l'area del Collegio Ciano. Lo stesso assessore esprime la sua «personale contrarietà» per «un'operazione che non fornirebbe un rilevante contributo in termini di razionalizzazione organizzativa della macchina regionale né inciderebbe significativamente sul rapporto costi-benefici».

Se l'idea di fondo era risparmiare, la relazione allo studio di fattibilità dice il contrario. Innanzitutto, si legge nella lettera di Russo, «ci sono i problemi legati alla statica dei fabbricati ed ai necessari interventi di natura funzionale che richiedono investimenti economici e tempi di realizzazione incompatibili con le esigenze di disporre a breve, medio termine di una sede per uffici». Dunque per trasformare la ex base militare in sede della Regione servono sostanziosi lavori. Dai costi sostanziosi perché, fa sapere l'assessore al Demanio, per le sole opere di adeguamento funziona-

le, edile e impiantistico, Palazzo Santa Lucia spenderebbe tra i sette milioni e 250mila e i nove milioni e 700mila euro. A proposito dei costi Russo rileva un altro dato emerso dallo studio di fattibilità. In particolare, l'assessore spiega che «i benefici derivanti dalla spending review consentono la riduzione, nel triennio 2013-2015, dei canoni attualmente corrisposti ai proprietari» degli immobili che la Regione ha in fitto «ridimensionando sensibilmente» i vantaggi che deriverebbero dal trasloco. In tal senso, la Regione prevede di spendere, per i fitti, 3.484.821 per il 2014; 1.966.610 per il 2015.

C'è poi il fattore tempo a rendere difficile il trasloco. Un fattore, ha evidenziato lo studio di fattibilità, che «assume un peso significativo» sulla scelta di trasferire gli uffici non solo per la durata dei lavori «ma anche per la necessaria approvazione» del piano urbanistico attuativo. «Il tutto, peraltro, a fronte di un risparmio alquanto contenuto», sostiene l'assessore Russo. Inoltre c'è «la non trascurabile vicenda» legata all'aspetto di natura sismica visto che il diparti-

mento nazionale di Protezione civile ha confermato che l'area di Bagnoli rientra nella zona rossa «con maggiore probabilità di coinvolgimento in caso di eruzione». Ma le per-

plexità non finiscono qui perché nella lettera al governatore l'assessore esprime dubbi anche sul punto della relazione dalla quale emerge che la Fondazione Banco di Napoli «non ha fornito alcuna certificazione sulla sicurezza dei fabbricati né sulla salubrità e l'igiene dei luoghi di lavoro» laddove il cambio di sede comporterebbe, secondo

un'indagine dell'Agenzia regionale per la mobilità, «un notevole disagio per la mobilità pubblica e privata» per oltre il 60 per cento dei dipendenti che dovrebbero prestare servizio nella nuova sede.

Le conclusioni di Russo non lasciano molto spazio ai dubbi. L'assessore definisce l'eventuale trasferimento un'operazione «complessa e laboriosa» che provocherebbe «un rallentamento delle attività amministrative con ripercussioni sul puntuale e corretto assolvimento di tutte le funzioni» esercitate dagli uffici regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La relazione

Tra i punti contestati la sismicità dell'area di Bagnoli e i tempi lunghi





Trasloco L' ex base della Nato a Bagnoli: lo studio di fattibilità bocchia l'ipotesi di un trasferimento della sede della Regione. Sotto, l'assessore Russo



Peso: 40%